

Osservatorio sul Credito MB, le aziende promuovono le banche

Presentato oggi a Concorezzo l'Osservatorio sul Credito 2013 che quest'anno ha coinvolto 491 imprese. Il 69% dei titolari d'azienda ritiene soddisfacente l'offerta complessiva delle banche con cui collabora quotidianamente

Milano, 28 marzo 2013 – Le aziende della Brianza danno i voti alle banche. La rilevazione, promossa da Confindustria Monza e Brianza, APA-Confartigianato Monza e Brianza e CONFAPI Industria, e condotta dal CRIET – Centro di Ricerca Interuniversitario in Economia del Territorio - dell'Università Milano-Bicocca, mette in luce il livello di soddisfazione delle aziende in merito ai servizi bancari di cui usufruiscono. L'indagine, condotta in modalità CAWI (Computer Web Based Interview) e giunta alla sua seconda edizione, ha raccolto i giudizi di **491 imprese** iscritte alle tre associazioni di categoria raggiungendo una redemption complessiva di quasi il 10%. I titolari delle aziende hanno valutato con voti compresi fra 1 e 5 i prodotti e i servizi messi a disposizione dagli Istituti bancari in merito al credito ordinario, credito speciale, supporto ai processi di internazionalizzazione, oltre ad aver espresso un giudizio sul grado di soddisfazione complessivo.

«Il rapporto fra intermediari creditizi e tessuto imprenditoriale brianzolo – afferma **Angelo Di Gregorio**, professore di Management dell'Università di Milano-Bicocca e direttore di CRIET– mostra di risentire più dello scorso anno della stretta sul credito correlata alla difficile congiuntura economica, ma non si può ignorare che il rapporto medio fra prestiti e raccolta delle banche in Italia sia del 120%, mentre negli altri paesi europei si assesti su valori ben inferiori al 100% (tranne che per la Spagna). È una situazione non mantenibile nel tempo, che obbligherà le imprese a diversificare le proprie fonti di approvvigionamento finanziario e, quindi, ad aprirsi ai mercati dei capitali e alle nuove formule di finanziamento».

Dall'analisi delle risposte emerge che ben il **69% degli intervistati** considera l'offerta complessiva delle banche con cui collabora quotidianamente in grado di rispondere alle proprie esigenze. Il più elevato livello di soddisfazione è stato riscontrato dai servizi di credito ordinario (il 70% i rispondenti assegna un voto compreso fra 3 e 5); seguono il **credito speciale** con il 61% di voti più che sufficienti (oltre l'11% delle aziende attribuisce un punteggio pari a 5) e i servizi a supporto dei processi di internazionalizzazione, valutati positivamente dal 56% degli imprenditori.

Infine, con riferimento all'autovalutazione delle aziende sulle informazioni che forniscono agli Istituti di credito, lo strumento maggiormente utilizzato risulta essere il bilancio, presentato dall'82,5% del campione rispondente, seguito dal documento di sintesi (24%) e dal business plan (17,5%). In particolare, gli intervistati ritengono di essere trasparenti ed esaustivi nell'elaborare le informazioni contenute all'interno di tali documenti: infatti, l'85% e l'89% delle imprese si attribuisce un punteggio pari o superiore a 4 con riferimento alla veridicità e alla completezza dei dati presentati al sistema bancario.

«I risultati incoraggianti della ricerca ci inducono a ritenere - afferma **Michele Testa**, APA Confartigianato- che la strada del rinnovamento e di ammodernamento di Sinvest, avviata nell'ultimo biennio con l'introduzione di nuovi servizi finanziari e con l'allineamento agli standard valutativi bancari, sta dando i benefici attesi».

«Come per la prima edizione dell'Osservatorio – afferma il vicepresidente di Confindustria Monza e Brianza, **Alessio Barbazza** – la maggior parte dei giudizi delle imprese si attesta su un dato di gradimento medio, che forse non è assoluto ma realisticamente rapportato alla situazione corrente. La scelta sugli istituti di credito con cui lavorare, per le imprese industriali si indirizza senz'altro verso realtà medio-grandi senza però trascurare le banche di credito cooperativo, tuttora fortemente radicate e attive nel territorio».

«Le aziende associate hanno apprezzato molto il supporto offerto dall'associazione per consolidare il legame tra le pmi e gli istituti di credito del territorio – spiega **Salvatore Mastro Simone**, consigliere di CONFAPI INDUSTRIA-. Quello che però emerge dalla ricerca è la necessità di un ulteriore impegno da parte nostra nell'aiutare le imprese manifatturiere e di servizio alla produzione nell'approccio ai nuovi strumenti finanziari per accrescere la possibilità di accesso al credito, nota dolente per molte aziende».